



FEDERAZIONE ITALIANA GOLF

Viale Tiziano 74, 00196 ROMA
Tel. 06/3231825 – Fax 06/3220250
fig@federgolf.it

NORME PER L'IMPIANTISTICA DI PERCORSI DI GOLF

PREMESSA

Le presenti Norme, deliberate dal Consiglio Federale in data 26 ottobre 1999 e 29 marzo 2004, costituiscono un adattamento alle finalità golfistiche de: "NORME PER L'IMPIANTISTICA SPORTIVA", approvate dalla Giunta Esecutiva del CONI con deliberazione n° 1492 del 19 / 12 / 97 e successivamente modificate dal Consiglio federale del 29 novembre 2006.

ART. 1- SCOPO E CAMPO DI VALIDITÀ

Le presenti norme hanno lo scopo di individuare livelli minimi qualitativi e quantitativi da rispettare nella realizzazione di nuovi impianti destinati alla pratica del gioco del golf, ovvero nella ristrutturazione di quelli esistenti.

Gli impianti destinati alla pratica del gioco del golf dovranno essere conformi:

- alle norme di Legge che sotto qualsiasi titolo regolano la loro progettazione, costruzione ed esercizio, con particolare riferimento a quelle di sicurezza, igiene, superamento delle barriere architettoniche, ecc.;
- allo Statuto ed al Regolamento Organico della Federazione Italiana Golf, in relazione al livello di attività previsto, sia per quanto attiene le caratteristiche dimensionali, costruttive ed ambientali degli spazi destinati alla pratica sportiva, che per la dotazione e le caratteristiche delle attrezzature fisse e mobili;
- alle presenti norme.

Le presenti norme e le relative prescrizioni sono da ritenersi prevalenti rispetto a: "NORME PER L'IMPIANTISTICA SPORTIVA" "deliberate dalla Giunta Esecutiva del CONI con deliberazione n°1492 del 19 / 12 / 97.

Tutti gli impianti destinati allo svolgimento di attività organizzate dalla Federazione Italiana Golf dovranno essere omologati dalla Federazione medesima, in conformità alle presenti norme. Eventuali deroghe alle presenti norme potranno essere autorizzate solo nei caso di particolari situazioni o destinazioni. In particolare tali deroghe sono applicabili per gli impianti nel seguito indicati come "impianti di esercizio" (quelli cioè non destinati ad attività agonistica), quando sussistano oggettive limitazioni delle possibilità di intervento in relazione a situazioni preesistenti.

La rispondenza alle presenti norme, con le eccezioni sopra richiamate, risulta vincolante per l'emissione da parte della Federazione Italiana Golf e del CONI dei pareri tecnici previsti dalla legislazione vigente.

Nel seguito si farà riferimento ai seguenti termini:

- "Atleta": agli effetti delle presenti norme è colui che esplica l'attività sportiva a qualsiasi livello.
- "Impianto golfistico": è il luogo opportunamente conformato ed attrezzato per lo svolgimento dell'attività sportiva connessa all'esercizio del gioco del golf. Comprende, in linea di massima, le parti funzionali di cui al successivo punto 2; per la definizione è essenziale la presenza dello spazio di attività;
- "Pubblico spettatore": è costituito da coloro che assistono allo svolgimento della pratica del gioco del golf. Solo occasionalmente vengono destinati appositi spazi al pubblico spettatore che normalmente può accedere anche allo spazio destinato alla attività golfistica.
- "Manifestazione golfistica": è il periodo di svolgimento di una pratica sportiva che può prevedere anche la presenza di pubblico spettatore.

ART. 2 - CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI DESTINATI ALLA PRATICA DEL GIOCO DEL GOLF

Gli impianti dovranno essere realizzati ed attrezzati in modo da consentire lo svolgimento della attività golfistica, in condizioni di igiene e sicurezza per tutti gli utenti (atleti, giudici di gara, personale addetto, spettatori) secondo le esigenze connesse al livello di pratica previsto.

In generale, gli impianti golfistici sono caratterizzati dalle seguenti parti funzionali:

- spazi per attività golfistiche (campi pratica, percorsi di golf, aree di putting greens, aree di pitching greens);
- servizi di supporto (spogliatoi ed annessi, pronto soccorso, depositi macchinari ed attrezzi, uffici amministrativi, parcheggi e relativi percorsi);
- impianti tecnici (idrosanitario, riscaldamento, refrigerazione, ventilazione, illuminazione, emergenza, segnalazione, irrigazione, depurazione, ecc.);
- spazi per il pubblico (posti spettatori, servizi igienici, posto di pronto soccorso, parcheggi e relativi percorsi) sono approntati solo occasionalmente.

Possono essere previsti inoltre spazi complementari finalizzati all'organizzazione sportiva del gioco del golf ovvero alla formazione atletica, quali ad esempio: sedi di Associazioni sportive e di Federazione, aule didattiche, laboratori, sale di riunione, foresterie, uffici vari

e simili. Ferma restando la definizione di impianto golfistico di cui al precedente punto, detti spazi potranno essere realizzati anche indipendentemente dagli spazi di attività golfistica. Possono altresì essere previsti spazi complementari per ristoro, attività ricreative o commerciali con relativi annessi non necessari allo svolgimento delle attività o delle manifestazioni golfistiche, ma opportuni in relazione alla gestione dell'impianto.

L'ubicazione e le modalità di utilizzazione di tali spazi dovrà essere opportunamente correlata a quella degli spazi destinati all'attività golfistica onde assicurare le necessarie integrazioni ovvero l'assenza di interferenze.

ART. 3 - DOTAZIONI

Al fine di rendere gli impianti idonei all'uso cui sono destinati sono necessari, oltre allo spazio di attività golfistica opportunamente attrezzato, idonei servizi correlati al tipo e livello di pratica sportiva previsto, oltre che alla destinazione specifica dell'impianto.

In linea generale, come dotazione minima, l'impianto sportivo dovrà comprendere:

- spazi di attività (campi pratica, percorsi di golf, aree di putting greens, aree di pitching greens, ecc) con relative attrezzature per la pratica sportiva;
- spogliatoi per gli atleti, con propri servizi igienici e docce;
- sistemi per la custodia degli abiti (armadietti, depositi abiti, appendiabiti e simili);
- depositi per i macchinari adibiti alla manutenzione delle aree verdi, magazzini per gli attrezzi, materiali ed attrezzature varie;
- impianti tecnici essenziali (drenaggio e irrigazione spazi verdi; smaltimento acque meteoriche e fognarie, idrosanitario, produzione acqua calda per le docce, illuminazione e riscaldamento dei diversi locali, in relazione all'uso ed al clima, ecc.);
- parcheggi per gli atleti, giudici di gara/istruttori.

In relazione alle caratteristiche specifiche dell'impianto ed alle modalità di utilizzazione potranno essere necessari, ovvero opportuni per la completa funzionalità: spogliatoi per giudici di gara/istruttori, con propri servizi igienici e docce; locale di pronto soccorso, dotato di proprio servizio igienico; ulteriori locali, impianti tecnici ed attrezzature, quali ad esempio: spazi attrezzati per il pubblico con relativi parcheggi, spogliatoi per il personale, locali per la consultazione medica, uffici amministrativi, atri, disimpegni, spazi verdi e di arredo, ecc..

Per ragioni gestionali è inoltre raccomandata la presenza di spazi per attività complementari (bar, attività commerciali varie, ecc.).

ART. 4 - FRUIBILITÀ DA PARTE DEI DISABILI

Tutti gli impianti sportivi dovranno essere realizzati ed attrezzati in modo da consentirne l'uso da parte dei disabili per quanto attiene gli spazi destinati al pubblico, quelli relativi all'attività sportiva, i servizi di supporto e quelli ausiliari e complementari.

Ove possibile, e preferibilmente, tale fruibilità dovrà essere ottenuta evitando soluzioni che comportino la realizzazione di attrezzature ad uso specifico.

ART. 5 - IMPIANTI DI ESERCIZIO

Si intendono con tale termine gli impianti non destinati ad attività agonistiche, di interesse sociale e promozionale dell'attività sportiva (come da Art. 15, Par. 1, punto 2 del Regolamento Organico della FIG). Le presenti Norme riportano all'Art. 10.1 i requisiti minimi richiesti per la realizzazione di detti impianti, mentre le prescrizioni di cui ai punti precedenti, pur rimanendo valide, potranno subire adattamenti in relazione alle effettive condizioni di utilizzazione.

- le dimensioni e le caratteristiche degli spazi di attività dovranno soddisfare i requisiti minimi previsti dalle normative federali per il livello inferiore di pratica sportiva. Eventuali deroghe a tali dimensionamenti potranno essere autorizzate soltanto in casi eccezionali ove sussistano obiettive limitazioni per la realizzazione di spazi regolamentari, in relazione a particolari situazioni preesistenti;
- la dotazione di servizi (spogliatoi con WC e docce, pronto soccorso, magazzini, ecc.), potrà essere ridotta o anche annullata, ove le relative funzioni siano assicurate da altre strutture, anche a carattere non sportivo, utilizzabili dagli utenti; la circostanza dovrà esplicitamente risultare dalla documentazione di progetto;
- gli impianti tecnici potranno essere ridotti e limitati a quelli strettamente indispensabili alla funzionalità ed all'igiene.

In ogni caso dovranno essere garantite idonee condizioni di sicurezza ed igiene per tutti gli utilizzatori; dovranno inoltre essere rispettate le prescrizioni relative all'accessibilità ed all'uso da parte dei disabili.

ART. 6 - CARATTERISTICHE DELLE AREE

6.1- Localizzazione

L'impianto golfistico dovrà essere adeguatamente inserito nel contesto ambientale ed integrato con le infrastrutture dei servizi eventualmente esistenti nel territorio.

Nella scelta dell'area dovranno essere tenute in considerazione oltre alle esigenze specifiche relative alla pratica del gioco del golf (tipo ed estensione degli spazi sportivi, morfologia, orientamento, ecc.), le esigenze connesse all'accessibilità e fruibilità (viabilità, aree richieste dalla normativa di sicurezza, aree di sosta, ecc.), nonché a quelle connesse all'attrezzabilità dei diversi spazi; ciò in relazione sia al tipo di destinazione ed utenza previste che in relazione agli aspetti gestionali.

6.2 - Recinzione esterna dell'area

Nei casi previsti dalle norme di sicurezza, l'intera area destinata all'impianto dovrà essere recintata in conformità alla normativa medesima. Anche in mancanza di recinzione esterna dovrà essere garantita la assoluta assenza di situazioni di potenziale pericolo.

In linea generale, per ragioni gestionali (salvaguardia e controllo), è opportuno realizzare tale recinzione in conformità alla norma UNI 10121 (parte seconda, punto 3.5), con altezza non inferiore a m. 2,50. Sono sempre da preferire soluzioni integrate con l'ambiente circostante.

6.3 - Aree di sosta

In relazione alla destinazione ed al livello di attività sportiva, dovranno essere previste a servizio dell'impianto adeguate aree da destinare al parcheggio dei veicoli per il trasporto individuale e collettivo dei diversi utenti, da dimensionare in base alle vigenti disposizioni di legge, ai regolamenti comunali e tenendo conto anche delle abitudini locali, nonché del fatto che non sono previste separazioni (se non di tipo provvisorio) tra le aree di parcheggio destinate ad atleti, giudici di gara ed eventuali spettatori.

Dovranno inoltre essere previste aree di parcheggio riservate ai disabili, conformi alle vigenti norme relative al superamento delle barriere architettoniche.

ART. 7 - SPAZI PER LE ATTIVITÀ SPORTIVE

Gli spazi destinati all'attività sportiva dovranno consentire lo svolgimento della pratica sportiva in condizioni di sicurezza per gli utenti, tenendo conto delle esigenze connesse ai diversi livelli di pratica sportiva.

Detti spazi dovranno inoltre essere correlati ai servizi di supporto in modo da permetterne un agevole utilizzo; di massima dovranno pertanto essere evitati collegamenti lunghi, tortuosi o con dislivelli.

Gli spazi di attività dovranno inoltre risultare facilmente attrezzabili ed accessibili per le diverse operazioni di approntamento e di manutenzione, tenendo conto, ove richiesto dalle caratteristiche dell'impianto, dell'accesso di macchine operatrici.

7.1 - Orientamento dei percorsi di golf

Dove possibile si raccomanda di orientare il maggior numero possibile di buche, ed in particolare il campo pratica, preferibilmente nella direzione nord sud con una tolleranza di 15° verso est o ovest. L'orientamento delle singole buche che costituiscono un percorso di golf viene normalmente dettato dalla particolare morfologia del terreno.

7.2 - Limiti dei percorsi di golf

Il marcamento dei limiti dei percorsi di golf dovranno risultare conformi alle prescrizioni della Federazione Italiana Golf così come previsto dall'Art.10 delle presenti Norme.

7.3 - Fasce di rispetto

Tutti gli spazi di attività (campi pratica, percorsi di golf, aree di putting greens, aree di pitching greens, ecc.), dovranno essere dotati di idonee fasce di rispetto, atte ad assicurare la assoluta assenza di potenziali situazioni di pericolo connesse all'esercizio della attività golfistica.

7.4 - Recinzione degli spazi di attività - protezioni

Al fine di evitare interferenze con l'attività golfistica e possibili pericoli, nel caso sia prevista la presenza di spettatori, gli spazi di attività dovranno risultare accessibili agli spettatori stessi, solo in presenza di vie guidate e facilmente delimitabili.

7.5 – Tappeto erboso

La realizzazione dei tappeti erbosi costituenti gli spazi di attività golfistica dovranno essere conformi alle norme di omologazione di cui all'Art. 10.

7.6 - Dotazione di infrastrutture, di attrezzature e di attrezzi per la pratica sportiva

La realizzazione di un percorso di golf, non prevede normalmente alcuna costruzione di infrastrutture e/o attrezzature particolari. Occasionalmente si può rendere necessario realizzare ponti per attraversamento di corsi d'acqua nonché tettoie per postazioni del campo pratica.

Tali dotazioni, come pure i sistemi di ancoraggio permanente o temporaneo, dovranno essere realizzate in modo da non costituire pericolo per gli utenti ed essere capaci di sopportare le sollecitazioni statiche e dinamiche conseguenti alle condizioni di uso normale e accidentale, tenendo conto di un idoneo margine di sicurezza.

ART. 8 – SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ATTIVITÀ SPORTIVA

L'altezza media dei locali di servizio non dovrà risultare inferiore a m. 2,70 e comunque, in nessun punto, inferiore a m. 2,20. Nei locali di disimpegno e nei servizi igienici l'altezza potrà essere di m. 2,40. Per i magazzini e gli eventuali depositi macchinari potranno essere adottate altezze diverse da quelle sopra indicate, compatibilmente con le necessità connesse al tipo e dimensioni di attrezzature da immagazzinare.

Le pavimentazioni dovranno essere di tipo non sdruciolevole nelle condizioni d'uso previste. Le caratteristiche dei materiali impiegati dovranno essere tali da consentire la facile pulizia di tutte le superfici evitando l'accumulo della polvere, ed i rivestimenti dovranno risultare facilmente pulibili e disinfettabili con le sostanze in comune commercio. Le diverse parti degli impianti tecnici e le apparecchiature soggette a periodici interventi di manutenzione e controllo dovranno risultare facilmente accessibili, ma anche protette da eventuali manomissioni.

8.1- Spogliatoi per utenti

I locali spogliatoi dovranno essere protetti contro l'introspezione ed essere suddivisi per sesso considerando una superficie per posto spogliatoio non inferiore a mq. 1,60 (m. 0,80 x 2), comprensiva degli spazi di passaggio e dell'ingombro di eventuali appendiabiti o armadietti. Il numero dei posti spogliatoio da realizzare dovrà essere commisurato al numero di utenti contemporanei, tenendo conto delle modalità di avvicendamento. Per capienze superiori a 40 posti è anche possibile realizzare più spogliatoi di dimensioni inferiori, dei quali almeno uno dovrà risultare fruibile da parte dei disabili; a tal fine le porte di accesso dovranno avere luce netta non inferiore a m. 0.90 e, nel caso di locali comuni, dovrà essere prevista la possibilità di usare una panca della lunghezza di m. 1,20. Gli spogliatoi dovranno essere dotati di WC e docce con le caratteristiche successivamente indicate; negli spogliatoi, ovvero nelle loro immediate vicinanze, dovrà essere prevista una fontanella di acqua potabile.

8.2 - Spogliatoi per i giudici arbitri/istruttori

In linea generale i giudici arbitri e gli istruttori possono utilizzare le medesime strutture previste per gli altri utenti. Nel caso in cui venga preferita una soluzione autonoma i locali dovranno essere protetti contro l'introspezione ed essere dimensionati, di massima, per 4 - 6 utenti contemporanei considerando una superficie per posto spogliatoio non inferiore a mq. 1,6 comprensiva degli spazi di passaggio e dell'ingombro di eventuali appendiabiti o armadietti.

Ogni locale spogliatoio dovrà avere a proprio esclusivo servizio:

- un WC (in locale proprio), una doccia ed un lavabo, per spogliatoi fino a 4 utenti;
- un WC (in locale proprio), due docce ed un lavabo, per spogliatoi con più di 4 e fino a 6 utenti.

Le caratteristiche dei WC e delle docce sono quelle successivamente indicate

8.3 - Pronto soccorso della zona di attività sportiva

Il locale dovrà essere ubicato preferibilmente lungo le vie di accesso agli spogliatoi atleti e comunque in modo da avere un agevole accesso sia dallo spazio di attività che dall'esterno dell'impianto. Nel locale di pronto soccorso o nelle sue immediate vicinanze dovrà essere previsto un posto telefonico.

Le dimensioni degli accessi e dei percorsi dovranno essere tali da consentire l'agevole passaggio di una barella. Le dimensioni del locale dovranno consentire lo svolgimento delle operazioni di pronto soccorso; si consiglia una superficie netta non inferiore a mq. 9 con dimensioni minime non inferiori a m. 2,50. Il locale dovrà essere dotato di proprio WC, in locale separato, con anti WC dotato di lavabo.

In relazione alla categoria di omologazione e all'importanza dell'impianto potrà essere previsto un locale per accertamenti anti-doping (secondo i requisiti indicati dall'Art. 8 del Regolamento della attività antidoping), eventualmente coincidente con quello del pronto soccorso, se direttamente accessibile.

Sempre in relazione alla categoria di omologazione, all'importanza e alle caratteristiche dell'impianto, potrà essere previsto un locale per le visite mediche, facilmente accessibile dall'atrio, dotato di WC in locale separato con annesso anti WC dotato di lavabo. Il locale per le visite mediche potrà coincidere con il pronto soccorso ove siano garantite le condizioni di accessibilità prima indicate. Tutti i suddetti locali e WC dovranno risultare fruibili da parte dei disabili motori.

8.4 – Deposito macchinari ed attrezzi e deposito materiali vari ed attrezzature

Il deposito macchinari ed attrezzi, eventualmente suddiviso in più unità, dovrà essere ubicato in modo da avere accesso diretto, o per lo meno agevole, sull'impianto golfistico in questione. Le porte di accesso e gli eventuali percorsi dovranno essere dimensionati in modo da consentire il passaggio dei macchinari e delle attrezzature senza difficoltà. La superficie e le dimensioni dovranno essere correlati ai tipi e livelli di pratica sportiva previsti nell'impianto ed alla polivalenza d'uso, con particolare riferimento alle attrezzature.

In linea di massima esso dovrà essere costituito da:

- garage per il ricovero dei macchinari di manutenzione,
- locale chiuso per l'immagazzinamento dei prodotti fitosanitari, secondo le normative di legge,
- officina per le riparazioni dei macchinari di manutenzione,
- spogliatoi e servizi per il personale,

- sala mensa per il personale,
- ufficio per il Superintendent o Greenkeeper.

I depositi di materiali ed attrezzature per la conduzione e manutenzione saranno commisurati alle scorte di materiali previsti ed al tipo di attrezzature necessarie tenendo conto delle esigenze connesse all'agevole esecuzione delle diverse operazioni da effettuare e del rispetto delle norme di sicurezza.

8.5 - Spogliatoi per il personale

Detti spogliatoi, ove previsti in relazione al tipo ed importanza dell'impianto, dovranno essere dimensionati in base al numero di addetti per le operazioni di gestione dell'impianto golfistico, pulizia, conduzione degli impianti tecnici, ecc.

Di massima detti spogliatoi avranno caratteristiche dimensionali e di dotazione analoghe a quelle degli spogliatoi per giudici di gara/istruttori.

8.6 - Caratteristiche dei servizi annessi agli spogliatoi

8.6.1- Servizi igienici

I servizi igienici dovranno avere una dimensione minima di m. 0,90 x 1,20 con porta apribile verso l'esterno; i servizi igienici per disabili motori dovranno avere dimensioni conformi a quelle previste dalla normativa al riguardo.

Per i servizi igienici degli utenti, ogni locale WC dovrà avere accesso da apposito locale di disimpegno (anti WC), eventualmente a servizio di più locali WC, nel quale saranno installati gli orinatoi, per i servizi uomini, ed almeno un lavabo. All'anti WC si dovrà accedere, preferibilmente, tramite locale filtro nel quale potranno essere installati i lavabi. Il numero complessivo di lavabi dovrà essere almeno pari a quello dei WC; anziché i lavabi singoli potranno essere utilizzati lavabi a canale con numero di erogazioni almeno pari a quello prima indicato per i lavabi singoli.

Per gli spogliatoi utenti fino a 30 posti dovrà essere realizzato almeno un WC ogni 15 posti spogliatoio o frazione, con dotazione minima di un WC. Nei servizi igienici destinati agli uomini dovranno essere previsti orinatoi in numero almeno pari ai WC, calcolati come sopra; coppie di orinatoi potranno essere sostituite da un WC.

Almeno un WC nei servizi degli uomini ed almeno un WC in quello destinato alle donne dovranno essere accessibili ai disabili motori.

8.6.2 - Docce

Ogni doccia dovrà avere una dimensione minima (posto doccia) di m. 0,80 x 0,80 (preferibilmente 0,90 x 0,90) con antistante spazio di passaggio della larghezza minima di m. 0,80 (preferibilmente 0,90), eventualmente in comune con altri posti doccia.

Alle docce degli spogliatoi utenti, sia quelle singole che quelle raggruppate, si dovrà accedere, preferibilmente, tramite locale filtro. Dovrà essere previsto un posto doccia almeno ogni 8 posti spogliatoio o frazione, con dotazione minima di due docce.

Almeno un posto doccia per le docce destinate agli uomini ed uno per quelle destinate alle donne dovrà essere fruibile da parte di disabili motori.

Per gli altri locali necessari ovvero opportuni alla buona funzionalità dell'impianto in relazione alla sua specifica destinazione (atrio atleti, sale di pre - atletismo, uffici, locali per impianti tecnologici, depositi materiali di consumo e vari, atrio per gli spettatori, eventuali

tribune per il pubblico, servizi igienici per il pubblico, eventuali sauna, bar, ecc.) dovranno essere adottati criteri dimensionali e distributivi che rispondono alle esigenze degli utilizzatori ed alle funzioni richieste.

ART. 9 - SPAZI PER IL PUBBLICO

Come già indicato all'Art. 1, la presenza di pubblico è prevista solo occasionalmente. In tali casi le zone destinate agli spettatori dovranno rispondere alla vigente normativa di sicurezza. Le caratteristiche costruttive e distributive dovranno consentire l'agevole movimentazione del pubblico, compreso quello disabile, ed una confortevole visione dello spettacolo sportivo.

9.1- Delimitazione degli spazi per il pubblico

Durante le grandi manifestazioni, gli spazi destinati agli spogliatoi ed i relativi collegamenti con l'esterno dell'impianto e con lo spazio di attività, dovranno risultare inaccessibili agli spettatori. La separazione dovrà essere conforme alle prescrizioni di legge.

9.2 - Dotazioni accessorie

Le zone spettatori dovranno essere dotate di servizi e posto di pronto soccorso (anche temporanei) conformi alle vigenti norme di igiene e sicurezza. In occasione di grandi manifestazioni eventuali biglietterie dovranno essere posizionate in modo da non intralciare la mobilità del pubblico. In tal caso l'accesso degli spettatori all'impianto potrà avvenire tramite passaggi controllati. Per ragioni di sicurezza è inoltre opportuno che le biglietterie abbiano l'accesso per il personale in diretta comunicazione con l'interno dell'area dell'impianto. Il numero di biglietterie dovrà essere commisurato al numero di settori previsto ed alla capienza. In relazione al tipo e modalità d'uso dell'impianto, si consiglia la realizzazione di posti di ristoro e sosta per il pubblico, ovvero spazi attrezzati per attività collaterali.

ART. 10 – NORME PER L'OMOLOGAZIONE DEGLI IMPIANTI GOLFISTICI

Le prescrizioni che seguono, integrative di quelle di cui ai punti precedenti, si riferiscono alle parti di maggiore rilevanza dal punto di vista della funzionalità golfistica.

Per gli impianti di esercizio valgono le indicazioni già fornite circa la riduzione delle dotazioni con le ulteriori successive precisazioni.

La individuazione dei limiti del percorso di golf facente parte dell'impianto è normalmente ottenuta a mezzo barriere artificiali e/o vegetali. Se priva di tali separazioni, devono comunque essere rispettate le norme del presente articolo per ciò che concerne la sicurezza e purché non si evidenzia una situazione di contrasto con le Regole Del Golf.

Tutti i progetti relativi ai percorsi di golf e relativi impianti devono ottenere, tramite la FIG, il parere preventivo favorevole da parte della Commissione Impianti Sportivi (C.I.S.) del CONI, a livello nazionale o locale in conformità alle disposizioni vigenti.

Le Associazioni Sportive potranno essere affiliate o aggregate dal Consiglio Federale, quando potranno dimostrare di avere la disponibilità in via continuativa ed esclusiva, come da norma statutaria, di un impianto di golf omologato.

Come da Art. 59 del Regolamento Organico della FIG, subito dopo l'ultimazione della costruzione, i percorsi di golf devono essere omologati da una Commissione nominata dal Consiglio Federale secondo i parametri fissati dal Consiglio stesso e qui di seguito

riportati.

Per ottenere l'omologazione (sia di livello standard che di livello superiore) gli impianti costituiti da un percorso di 9 o più buche, sui quali potranno essere giocate gare valide ai fini dell'handicap, dovranno rispondere non solo ai requisiti relativi al percorso (spazi all'aperto), ma anche a quelli relativi agli spazi al chiuso, come di seguito indicato.

Ne consegue che l'affiliazione di un nuovo Circolo non potrà avvenire prima del completamento non solo del percorso vero e proprio, ma anche dei locali di supporto prescritti.

Per ottenere invece l'omologazione di livello standard per un campo pratica o un percorso promozionale non è richiesta la presenza di locali di supporto. Ne consegue che tutte le nuove Associazioni sportive potranno richiedere l'aggregazione alla FIG, al momento del completamento del campo pratica e della successiva omologazione dello stesso. Per la successiva eventuale affiliazione alla FIG sarà necessario attendere il completamento non solo del percorso, ma di tutto l'impianto.

10.1 - Impianti costituiti da campo pratica o da campo promozionale

CAMPI PRATICA

Omologazione standard

Specifiche minime spazi all'aperto

- l'area adibita a campo pratica, con esclusione della zona battitori che può essere dotata di copertura, deve essere a cielo libero;
- dimensioni minime mt. 200x60. In deroga potranno essere esaminate dalla Commissione anche strutture aventi dimensioni minori solo se in presenza di soluzioni tecniche che garantiscano il gioco in condizioni di totale sicurezza. Ogniqualvolta le dimensioni minime richieste non sono rispettate sarà necessaria la presenza sui tre lati di una rete continua o altra forma di protezione analoga; inoltre ogniqualvolta la larghezza totale –sia se su un livello che su più livelli- è inferiore a metri 40 e/o ogniqualvolta la lunghezza totale è inferiore a mt. 100, sarà altresì necessaria nella parte superiore una adeguata copertura (rete e/o vele) che eviti la fuoriuscita delle palle.
- Battitori inerbiti e dotati di impianto di irrigazione per una adeguata copertura irrigua oppure battitori non inerbiti ma provvisti di adeguati tappetini in materiale sintetico.
- assenza di potenziali situazioni di pericolo;
- presenza di adeguata organizzazione ed attrezzature per il normale svolgimento dell'attività.

CAMPI PRATICA

Omologazione Superiore

Specifiche minime spazi all'aperto

- Dimensioni minime m 220 x 60. In deroga potranno essere esaminate dalla Commissione anche strutture aventi dimensioni minori (*purché non inferiori a m 180 x 50*) solo se in presenza di soluzioni tecniche che garantiscano il gioco in condizioni di totale sicurezza.
- Presenza di impianto di irrigazione per una adeguata copertura irrigua almeno del

battitore del campo pratica, a meno che quest'ultimo sia provvisto di tappetini in materiale sintetico.

- Grado di inerbimento corretto.
- Assenza di potenziali situazioni di pericolo.
- Organizzazione per il normale svolgimento dell'attività

Specifiche minime spazi al chiuso

Gli spogliatoi dovranno essere suddivisi in almeno due locali con annessi servizi igienici e docce direttamente accessibili dai locali spogliatoio preferibilmente tramite locale filtro.

Il numero complessivo di posti spogliatoio dovrà essere almeno pari al numero massimo di utenti in contemporanea presenza, tenendo conto delle modalità di avvicendamento. Le dimensioni minime sotto elencate sono basate su una presenza contemporanea di 8 giocatori:

- Spogliatoi uomini/donne superficie minima complessiva pari a mq 20.
- Numero complessivo (uomini/donne) docce minimo 2.
- Numero complessivo (uomini/donne) WC minimo 2.
- Numero complessivo (uomini/donne) minimo lavabi, pari ai WC.

Nel complesso dei servizi dovrà essere presente almeno un servizio accessibile ai disabili motori, non necessariamente nei locali spogliatoi.

CAMPI PROMOZIONALI

Omologazione standard

Specifiche minime spazi all'aperto

- Percorsi con un numero di buche inferiore a 9 buche, ma comunque non inferiore a 3, o percorsi anche di 9 o più buche che non rispondano alle caratteristiche minime richieste per l'omologazione quali percorsi certificati.
- Presenza di campo pratica di dimensioni minime pari a 220 x 60 metri. In deroga potranno essere esaminate dalla Commissione anche strutture aventi dimensioni minori (*purché non inferiori a m 180 x 50*) solo se in presenza di soluzioni tecniche che garantiscano il gioco in condizioni di totale sicurezza.
- Lunghezza media delle buche almeno 120 metri con lunghezza minima non inferiore a 90 metri (lunghezze riferite ad entrambi i sessi).
- Dimensioni minime di ciascun green non inferiori a 200 m².
- Bunkers almeno pari al numero delle buche.
- Assenza di potenziali situazioni di pericolo tra le buche, tra le buche e il campo pratica e/o l'esterno.
- Presenza di impianto di irrigazione per una adeguata copertura irrigua dei tees, dei greens e del battitore del campo pratica, a meno che quest'ultimo sia provvisto di tappetini in materiale sintetico.
- Grado di inerbimento corretto
- Organizzazione per il normale svolgimento dell'attività

Omologazione superiore

Specifiche minime spazi all'aperto (*requisiti come omologazione standard*)

Specifiche minime spazi al chiuso

Gli spogliatoi dovranno essere suddivisi in almeno due locali con annessi servizi igienici e docce direttamente accessibili dai locali spogliatoio preferibilmente tramite locale filtro.

Il numero complessivo di posti spogliatoio dovrà essere almeno pari al numero massimo di utenti in contemporanea presenza, tenendo conto delle modalità di avvicendamento. Le dimensioni minime sotto elencate sono basate su una presenza contemporanea di 8 giocatori:

- Spogliatoi uomini/donne superficie minima complessiva pari a mq 20.
- Numero complessivo (uomini/donne) docce minimo 2.
- Numero complessivo (uomini/donne) WC minimo 2.
- Numero complessivo (uomini/donne) minimo lavabi, pari ai WC.

Nel complesso dei servizi dovrà essere presente almeno un servizio accessibile ai disabili motori, non necessariamente nei locali spogliatoi.

10.2 - Impianti certificati costituiti da 9 o più buche

Omologazione standard

Specifiche minime spazi all'aperto

- Numero buche almeno 9, purché con lunghezza complessiva (calcolata su 18 buche) non inferiore a 2.750 metri.
- Lunghezza minima di ogni singola buca non inferiore a 90 m (per entrambi i sessi).
- Presenza di campo pratica di dimensioni minime pari a 220 x 60 metri, con adeguate protezioni. In deroga potranno essere esaminate dalla Commissione anche strutture aventi dimensioni minori solo se in presenza di soluzioni tecniche che garantiscano il gioco in condizioni di totale sicurezza.
- Dimensioni minime complessive dei tees di ogni singola buca di almeno 100 m².
- Superficie media dei greens non inferiore a 300 m². Nessun green dovrà avere superficie inferiore a 200 m².
- Larghezza minima di ogni buca di almeno 40 metri, compresi i rough laterali.
- Distanza minima tra le linee centrali di due buche adiacenti e parallele di almeno 50 metri.
- Assenza di potenziali situazioni di pericolo tra le buche, tra le buche e il campo pratica e/o l'esterno.
- Presenza di impianto di irrigazione per una adeguata copertura irrigua dei fairways, dei tees, dei greens e del battitore del campo pratica, a meno che quest'ultimo sia provvisto di tappetini in materiale sintetico.
- Buone condizioni generali di inerbimento e di manutenzione
- Organizzazione per il normale svolgimento dell'attività

Specifiche minime spazi al chiuso

Gli spogliatoi dovranno essere suddivisi in almeno due locali con annessi servizi igienici e docce direttamente accessibili dai locali spogliatoio preferibilmente tramite locale filtro.

Il numero complessivo di posti spogliatoio dovrà essere almeno pari al numero massimo di utenti in contemporanea presenza, tenendo conto delle modalità di avvicendamento.

- Spogliatoi uomini/donne superficie minima complessiva pari a:
 - 40 mq – percorsi di 09 buche
 - 60 mq – percorsi di 18 buche
 - 80 mq – percorsi di 27 buche
 - 100 mq – percorsi di 36 buche
- Numero minimo complessivo (uomini/donne) docce pari a:
 - 04 – percorsi di 09 buche
 - 06 – percorsi di 18 buche
 - 08 – percorsi di 27 buche
 - 10 – percorsi di 36 buche
- .Numero minimo complessivo (uomini/donne) WC pari a:
 - 04 – percorsi di 09 buche
 - 06 – percorsi di 18 buche
 - 08 – percorsi di 27 buche
 - 10 – percorsi di 36 buche
- Numero minimo complessivo (uomini/donne) lavabi, pari ai WC.
- Numero massimo di giocatori in presenza contemporanea pari a:
 - 10 – percorsi di 09 buche
 - 20 – percorsi di 18 buche
 - 30 – percorsi di 27 buche
 - 40 – percorsi di 36 buche

Gli spogliatoi separati per gli arbitri, i professionisti ed il pubblico non sono richiesti per questa categoria di omologazione.

Gli spogliatoi per il personale saranno previsti in relazione al tipo ed importanza dell'impianto. Gli spogliatoi per il personale, con relativi servizi, dovranno essere presenti sugli impianti a partire dalle 18 buche in su.

Nel complesso dei servizi dovrà essere presente almeno un servizio accessibile ai disabili motori, non necessariamente nei locali spogliatoi.

Per il deposito dei macchinari per la manutenzione dovranno essere presenti i seguenti spazi minimi:

- 50 mq coperti e 150 mq scoperti – percorsi di 09 buche
- 100 mq coperti e 200 mq scoperti – percorsi di 18 buche
- 150 mq coperti e 300 mq scoperti – percorsi di 27 buche
- 200 mq coperti e 400 mq scoperti – percorsi di 36 buche

Omologazione superiore

Specifiche minime spazi all'aperto

- Numero buche 18, purché con lunghezza complessiva non inferiore a 5.200 metri dalle partenze uomini avanzate (tee markers gialli) e 4.600 metri dalle partenze signore avanzate (tee markers rossi).

- Lunghezza minima di ogni singola buca non inferiore a 90 m (per entrambi i sessi).
- Presenza di campo pratica di dimensioni minime pari a 220 x 60 metri, con adeguate protezioni. In deroga potranno essere esaminate dalla Commissione anche strutture aventi dimensioni minori (purché non inferiori a m 180 x 50) solo se in presenza di soluzioni tecniche che garantiscano il gioco in condizioni di totale sicurezza. Dovrà inoltre essere presente almeno un Putting green ed un Pitching green (entrambi con inerbimento della superficie pari al 100%) costruiti con le modalità previste per i green.
- Inesistenza di potenziali situazioni di pericolo (tra buca e buca, tra buche e campo pratica, tra buche ed esterno, tra campo pratica ed esterno, tra buche e costruzioni interne al percorso, tra campo pratica e costruzioni interne al percorso).
- Distanza minima di almeno 70 metri tra le linee mediane di due buche adiacenti e parallele. Ciò in assenza di specie arboree di alto fusto poste a separare le buche. In presenza di dette specie tale distanza minima non potrà comunque risultare inferiore a 50 metri.
- Dimensioni minime complessive dei tees di ogni singola buca pari ad almeno 150 mq per le buche Par 4 e 5 e ad almeno 200 mq per le buche Par 3. Presenza di substrato sabbio – organico di almeno 20 cm. e adeguato sistema drenante (vedere specifiche tecniche di costruzione proposte dalla FIG). Presenza di impianto di irrigazione perimetrale con un numero di irrigatori (non inferiore a 2 per ciascun battitore) che assicurino una sovrapposizione minima del 100 % (consigliata 120 %). Inerbimento delle superfici pari ad almeno il 90 %.
- Superficie media dei greens di almeno 400 mq. (collars esclusi). Presenza di impianto di irrigazione perimetrale con un numero di irrigatori (non inferiore a 4 per ciascun green) che assicurino una sovrapposizione minima del 100 % (consigliata 120 %). Presenza di substrato sabbio - organico di almeno 30 cm. e di adeguato sistema drenante (vedere specifiche tecniche di costruzione proposte dalla FIG). Inerbimento delle superfici pari al 100 %.
- Fairways e semi rough. Realizzazione progettuale e costruttiva che impedisca la formazione di ampie aree di ristagno idrico e renda inesistenti potenziali rischi di allagamenti. In funzione delle analisi chimico – fisiche del suolo, presenza di adeguato sistema drenante almeno nelle sue linee principali (vedere specifiche tecniche di costruzione proposte dalla FIG). Presenza di impianto di irrigazione disposto almeno doppio rango, con sovrapposizione minima dei getti degli irrigatori almeno del 100 % (consigliata 120 %). Inerbimento delle superfici pari ad almeno il 90 %.
- Bunkers. Dovranno essere costruiti secondo le modalità previste dalle specifiche tecniche di costruzione proposte dalla FIG. In particolare per quanto concerne le sponde e il sistema drenante.
- Dovranno essere presenti spazi destinati a deposito macchinari, piazzale per i materiali di manutenzione, vivaio di zolle.

Specifiche minime spazi al chiuso

Gli spogliatoi dovranno essere suddivisi in almeno due locali con annessi servizi igienici e docce direttamente accessibili dai locali spogliatoio preferibilmente tramite locale filtro. Il numero complessivo di posti spogliatoio dovrà essere almeno pari al numero massimo di utenti contemporanei dello spazio di attività

- Spogliatoi uomini/donne superficie minima complessiva pari a:
80 mq – percorsi di 18 buche

120 mq – percorsi di 27 buche

160 mq – percorsi di 36 buche

- Numero minimo complessivo (uomini/donne) docce pari a:
 - 08 – percorsi di 18 buche
 - 10 – percorsi di 27 buche
 - 12 – percorsi di 36 buche
- Numero minimo complessivo (uomini/donne) WC pari a:
 - 08 – percorsi di 18 buche
 - 10 - percorsi di 27 buche
 - 12 – percorsi di 36 buche
- Numero minimo complessivo (uomini/donne) lavabi, pari ai WC.
- Numero massimo di giocatori in presenza contemporanea pari a:
 - 20 – percorsi di 18 buche
 - 30 – percorsi di 27 buche
 - 40 – percorsi di 36 buche

Gli spogliatoi separati per gli arbitri, i professionisti ed il pubblico sono da considerarsi opzionali per questa categoria di omologazione.

Nel complesso dei servizi dovrà essere presente almeno un servizio accessibile ai disabili motori, non necessariamente nei locali spogliatoi

Gli spogliatoi per il personale sono da prevedere in relazione al tipo ed importanza dell'impianto..

Per il deposito dei macchinari per la manutenzione dovranno essere presenti i seguenti spazi minimi:

- 100 mq coperti e 200 mq scoperti – percorsi di 18 buche
- 150 mq coperti e 300 mq scoperti – percorsi di 27 buche
- 200 mq coperti e 400 mq scoperti – percorsi di 36 buche

Gli spazi scoperti possono anche essere ripartiti in più siti.

ART. 11 – INERBIMENTI

I dati relativi all'inerbimento sono da valutarsi al momento dell'omologazione.

ART. 12 – DEROGHE

Per tutte le normative relative agli spazi all'aperto descritte al punto 10, la Commissione Impianti si riserva comunque di attuare eventuali deroghe dai parametri elencati con l'eccezione di tutte le norme relative alla sicurezza e alle eventuali situazioni di pericolo, nonché quelle relative alle lunghezze dei percorsi, che sono da intendersi non modificabili.

ART. 13 – NORMA TRANSITORIA

Per i percorsi preesistenti alla data dell'entrata in vigore delle presenti norme, che necessitano di una nuova omologazione causa modifiche sostanziali apportate ad una o più buche, la Commissione si riserva comunque di attuare eventuali deroghe dai parametri elencati nei punti precedenti con l'eccezione di tutte le specifiche riguardanti le condizioni di sicurezza.

ART. 14 - DISPOSIZIONE FINALE

Le presenti Norme, deliberate dal Consiglio Federale in data 26 ottobre 1999 e 29 marzo 2004 e nuovamente modificate in data 29 novembre 2006, entrano in vigore a partire dal 1 gennaio 2007.